



Roma, 16 maggio 2008

On Renato Brunetta  
Ministro per la Funzione Pubblica  
R o m a

On. Roberto Maroni  
Ministro dell'Interno  
R o m a

Oggetto: Proposta d'applicazione di una nuova aliquota Irpef sui redditi da lavoro straordinario o su altre indennità per i dipendenti pubblici appartenenti al Comparto sicurezza e difesa..

Richiesta d'incontro.-

Signor Ministro,

negli ultimi giorni, in modo insistente e sempre più preciso, tutti gli organi di stampa riportano la notizia che tra i primi provvedimenti che emanerà il primo Consiglio dei Ministri, che si riunirà a Napoli la prossima settimana, riguarderà lo sconto fiscale con l'applicazione di una aliquota ridotta dell'Irpef sui redditi da lavoro straordinario, con esclusione però dei dipendenti statali.

E' con vivo rammarico ed una certa preoccupazione che le sottoscritte sette sigle riunite nel cartello sindacale che rappresenta circa l'80% del personale contrattualizzato della Polizia di Stato, pur prendendo atto, che si tratterebbe di un provvedimento che escluderebbe comunque tutto il pubblico impiego dai benefici derivanti dalla riduzione dell'Irpef, segnalano come, tuttavia, gli operatori di questo settore pubblico, sul medesimo fronte retributivo siano ancora oggi già penalizzati, rispetto a tutti i dipendenti pubblici e privati, dal fatto che il costo di un ora di lavoro straordinario è inferiore al costo dell'ora ordinaria.

Se, invece, a differenza del privato, si ha l'intenzione, su questo Comparto di agire contestualmente con sgravi fiscali su alcune indennità di natura contrattuale, in tal caso, a maggior ragione, sarebbe, non solo opportuno, ma doveroso, un preventivo incontro con le rappresentanze sindacali e militari del Comparto per un confronto costruttivo sulla delicata materia.

Ciò, al fine di evitare sperequazioni applicative, o l'adozione di provvedimenti così importanti che verrebbero assunti in modo unilaterale dal Governo, manifestando immediatamente, ed in modo così palese, una volontà di rifiuto del dialogo, con il concreto rischio d'innescare preoccupanti forme di protesta e di malessere nell'intera categoria.

Peraltro, come testimoniano le cronache quotidiane, l'impegno che viene richiesto agli operatori della sicurezza e della difesa per il contrasto alla criminalità e nelle missioni di pace all'estero, in un momento particolare della vita del Paese, non richiede certo che vi possano essere motivi di divisioni o di malcontento tra il personale.

Siamo certi che non vorrà mancare di fornirci un cortese cenno di riscontro, in considerazione del particolare stato di attesa che esiste per le importanti ricadute di natura economica che simili provvedimenti potrebbero avere per gli appartenenti all'intero Comparto.

Cordiali saluti.

Siulp      Siap-Anfp      Silp-Cgil      Consap  
Italia Sicura      Fsp-Ugl      Coisp      Uilps